

dente ed i posti vicini, e lo furono del pari l'Authion e il Belvedere. Tutte le cime dei monti liguri caddero in potere dei repubblicani, che per ciò divennero padroni della vallata de la Roye ed attaccarono i dorsi di Saorgio.

Incaricato della difesa di questo forte era il cavaliere di Saint-Amour, Savojardo. Egli avea ordine dal baron Colli, comandante in capo l'armata piemontese, di non cedere la piazza se non al momento che avesse da lui ricevuto uno scritto con cui il generale avvertisse essergli impossibile di venire in aiuto. Poichè la gran strada di Nizza era sui suoi dorsi occupata dai Francesi, credendo S. Amour che non solamente Colli non potesse inviargli soccorsi, ma non fosse nemmeno in istato di dargliene avviso, capitolò il 28 aprile; egli abbandonò in tal guisa a disposizione del vincitore il corpo di truppe stazionato più innanzi nella contea di Nizza, e che avea inutilmente desiderato di ritirarsi insieme cogli altri al campo di S. Dalmas. Fu dunque quel corpo fatto prigioniero di guerra; e il cavaliere S. Amour, arrestato per ordine di Colli, fu condotto incatenato a Torino, ove fu da un consiglio di guerra condannato ad essere fucilato. Egli ricevette la morte con maggior forza d'animo che non ne avesse mostrata nel comandare la guarnigione di Saorgio; e i Francesi diedero qualche passo innanzi di più verso il Piemonte, essendosi col mezzo di quel forte resi padroni indi od alcuni giorni dopo del colle di Tenda.

Nel tempo stesso tutta la linea dell'armata dell'Alpi attaccò i Piemontesi trincerati sulle montagne le più inaccessibili. Il 24 aprile l'ala sinistra avea di viva forza espugnati i ridotti del piccolo S. Bernardo e il posto della Tuile. I Piemontesi ritiraronsi sulla città d'Aosta, ch'è posta sulle sponde della Doria.

Il 29 venne annunciato alla convenzione la presa di Saorgio, di Belvedere, di Roccabilliere e di S. Martino dai rappresentanti del popolo presso l'armata d'Italia, e due giorni dopo da Dumerbion, generale in capo temporario dell'esercito. Dopo prodigii di valore per parte dei Piemontesi, erano stati sgombrati i celebri campi delle Forche e di Raous. L'8 maggio venne uno dei loro corpi attaccato dai generali Maquart e Massena. Era il corpo che dopo la presa di Saorgio erasi ritirato sulle alture che dominano la